

INTERROGAZIONE
(Risposta scritta)

N. 382 - Revoca del decreto recante 'medicazioni per piaghe da decubito'.

All'Assessore regionale per la sanità, premesso che in data 19 dicembre 2008 l'Assessore per la sanità ha disposto la revoca del decreto n. 36773 del 27 dicembre 2001, relativamente alle disposizioni concernenti <>;

considerato che la revoca del decreto ha prodotto un impatto sociale negativo sulla popolazione più debole;

per sapere:

se, nell'emanare il predetto decreto, si sia tenuto conto del fatto che, in particolare, le <> vengono utilizzate dalla popolazione anziana, costretta, a volte per anni, a permanere a letto o su una sedia a rotelle;

se ritenga opportuno sacrificare, sull'altare dell'accordo sottoscritto in data 31 luglio 2007 dal Ministero dell'economia, dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Presidente della Regione siciliana, con allegato il piano di rientro di riorganizzazione, di riqualificazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico del servizio sanitario regionale, la tutela della salute delle fasce sociali più deboli;

se sia stato adeguatamente valutato il fatto che i fruitori delle predette prestazioni percepiscono, nella maggior parte dei casi, pensioni o assegni minimi che non superano la cifra di 500 euro e che, pertanto, non sono in grado di provvedere all'acquisto delle medicazioni di cui sopra;

se non ritenga opportuno, alla luce delle considerazioni di cui in premessa e di tantissime altre che potrebbero essere facilmente argomentate, procedere alla modifica del predetto decreto assessoriale n. 3415/2008 inserendo, per esempio, un'esenzione per fasce di reddito o per le persone non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita;

se e quali iniziative l'Assessore per la sanità abbia sinora intrapreso o intenda intraprendere a garanzia e tutela del diritto alle prestazioni sanitarie essenziali delle fasce deboli della popolazione e degli anziani in particolare.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

(3 febbraio 2009)